



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**  
**1° ISTITUTO COMPRENSIVO**  
**MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO**

**Tel 0775/288628 Fax 0775/288628 e-mail [fric83300c@istruzione.it](mailto:fric83300c@istruzione.it)**  
**[fric83300c@pec.istruzione.it](mailto:fric83300c@pec.istruzione.it) - [www.montesangiovanniuno.it](http://www.montesangiovanniuno.it)**

Al Collegio dei Docenti  
Al Consiglio di Istituto  
Al D.S.G.A.  
Al Personale A.T.A.  
All'Albo di Istituto

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**PER LA PREDISPOSIZIONE e/o MODIFICA DEL**  
**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**ex ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n.107, art. 1 comma n.14, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

- viene sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato; l'esito della verifica è trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, deve essere assicurata la piena trasparenza e pubblicità del piano triennale dell'offerta formativa mediante la sua pubblicazione nel Portale dei dati della scuola

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art.25, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

**VISTE** le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

**VISTO** il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

**ACCERTATA** la consistenza della popolazione scolastica della Scuola Secondaria di I° Grado, della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia;

**TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel territorio e dalle interlocuzioni emerse con l'amministrazione del Comune di Monte San Giovanni Campano;

**TENUTO IN CONSIDERAZIONE** il Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto in data 14/01/2016;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali: ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali;

**SENTITA** l'Assemblea del personale ATA tenutasi in data **08/09/2016** e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

**VISTO** il Rapporto di Autovalutazione 2015/2016;

**VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

**CONSIDERATO** il Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'Offerta Formativa;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**CONSIDERATA** la struttura del I° Istituto Comprensivo di Monte San Giovanni Campano, articolato in una sede centrale

- Scuola Secondaria di I° Grado "Angelicum" e plesso Scuola Primaria Capoluogo,

e tre plessi:

- Plesso Scuola Primaria La Lucca
- Plesso Scuola dell'Infanzia La Lucca
- Plesso Scuola Primaria Porrino
- Plesso Scuola dell'Infanzia Reggimento

**TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

**RICHIAMATO** l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

**CONSIDERATE** le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione indicate dalla Direttiva n.11/2014 per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17;

**CONSIDERATI** i compiti affidati al dirigente scolastico dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

**RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

**RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al D.S.G.A. **del 23/09/2016, prot. n. 5836 B/10**, e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, implementazione dei processi di de-materializzazione e trasparenza amministrativa, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; organizzazione funzionale del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; monitoraggio costante della correttezza e conformità alla norma dei procedimenti amministrativi;

**VISTO** il Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Secondaria di I° Grado, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria – **del 18/10/2016 prot. n. 6952 - B/19**, per l'anno scolastico 2016/2017, formulato dallo scrivente, in ottemperanza alla circolare ministeriale 3602/PO del 31-7-08 e alla Legge n. 107/2015, e sottoscritto dai genitori nelle riunioni dei Consigli di Classe, Consigli di Interclasse e di Intersezione e nelle riunioni scuola famiglia del mese di ottobre 2016;

**RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti gli operatori della comunità scolastica, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

**AL FINE** di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti: libertà di insegnamento, diritto allo studio e al successo formativo;

**VISTI** gli Obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica - **Risultati Scolastici: Migliorare e potenziare le competenze degli studenti in italiano e matematica ed in generale innalzare il livello medio di rendimento scolastico;**

**CONSIDERATI i risultati di apprendimento registrati nelle classi, le valutazioni intermedie e gli esiti finali dell'anno scolastico 2016/2017;**

**ASCOLTATO il Collegio dei Docenti nella seduta del 10/06/2017;**

**EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107,

il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il periodo a completamento del triennio 2015-2018

**PRINCIPI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE e/o MODIFICA  
DEL P.T.O.F.  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, delle alunne e degli alunni, delle bambine e dei bambini, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

L'azione dell'Istituzione scolastica finalizza le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura della relazione pedagogica e alla didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse: deficit, disturbi, svantaggio; all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

L'azione dell'Istituzione scolastica orienta i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali: musica, arte, educazione fisica, tecnologia.

L'attività del I<sup>o</sup> Istituto Comprensivo di Monte San Giovanni Campano si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola ha elaborato e modificherà per il proseguimento del triennio 2017-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per la Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il I<sup>o</sup> I.C. di Monte San Giovanni Campano garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa del I<sup>o</sup> I.C. di Monte San Giovanni Campano, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella dell'infanzia e della prima adolescenza, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti disciplinari, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano loro di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi del II ciclo d'Istruzione in tutti i settori.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la stessa adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui la scuola dispone, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate, la partecipazione attiva e costante, l'assunzione di un modello operativo collocato in una prospettiva di miglioramento e caratterizzato dall'implementazione di processi di innovazione metodologica, progettuale ed organizzativa.

Il metodo è orientato alla condivisione, collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze delle/gli alunne/i e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Si ritiene necessario prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, nonché prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Per rispondere a queste finalità :

**• dovranno costituire parte integrante del Piano le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, così come gli obiettivi fissati dal Direttore Generale dell'USR Lazio riportati all'interno del contratto stipulato con il Dirigente scolastico pro-tempore.**

**Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:**

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autonomia in relazione al livello di maturazione delle alunne e degli alunni;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione;
- l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S., Legge n.170/2010, privilegiando progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'implementazione di percorsi formativi finalizzati al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, all'individuazione dei talenti e al potenziamento delle eccellenze;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (*ecc.*), in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
  - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);

- la riflessione e la condivisione sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e dalle esigenze di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- iniziative di sensibilizzazione/informazione rivolte alle alunne e agli alunni per promuovere conoscenze e competenze sulle tematiche della sicurezza e della tutela della salute;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità e competenze;
- la progettazione di azioni e moduli per la piena ed effettiva implementazione del curricolo verticale e la realizzazione di attività didattiche in continuità tra i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività programmate, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- iniziative di riflessione sulle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione "frontale" e su modalità di apprendimento "passivo" da parte degli alunni e sull'individuazione delle piste di miglioramento (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## **PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE SUGGERITI AL COLLEGIO**

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento/coordinamento per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nella modifica e ri-orientamento del P.T.O.F. per l'ultima parte del triennio 2015-2018:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo delle strutture di coordinamento e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le/gli alunne/i e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze



interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- potenziare e generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica), curando l'allestimento di "aule" ricche di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività delle alunne e degli alunni;
- privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...)
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione delle innovazioni metodologiche e didattiche;
- implementare i processi di de-materializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

## **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, della formazione delle classi/sezioni e del numero delle/degli alunne/i con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa; il Collegio ha già individuato gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da C.M. n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel R.A.V. e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il D.S.G.A., si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'Istituto Scolastico, articolata in una Scuola Secondaria di Primo Grado, tre plessi di Scuola Elementare e due plessi di Scuola dell'Infanzia, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza così come indicato nel **Piano delle Attività del personale ATA**, predisposto dal Dsga ai sensi dell'art. 53 CCNL, **prot. n 0007478/U del 04/11/2016** adottato in pari data dal Dirigente scolastico.
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni dei consigli di classe/sezioni, del Collegio dei docenti, si ritiene prioritario potenziare e consolidare l'utilizzo della rete wireless a servizio dell'Istituzione scolastica (sede centrale e plessi) sia per quanto riguarda la struttura hardware, sia per l'implementazione di software adeguati allo sviluppo della "Scuola Digitale". Il bisogno di infrastrutture tecnologiche ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella modifica e/o integrazione del Piano Triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c. 3 D.P.R. n. 275/1999 come modificato dal c. 14 legge n. 107/2015).
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto dell'integrità della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge n. 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge n. 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano Triennale sulla Scuola Digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI n. 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128). Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge n. 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate sia sotto il profilo dell'azione didattica, sia per gli aspetti relativi all'accoglienza e all'integrazione multiculturale.
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

## **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio che nella seduta del 16/02/2017, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di formazione docenti 2016-2019, ha approvato il Piano di formazione ha, inoltre, il compito di proporre e definire per tutto il triennio “aree” per la formazione in servizio dei docenti che siano coerenti con il P.T.O.F. e rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell’Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze, nonché, di esplicitare la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell’attività ordinaria della scuola. Si potranno prevedere attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

La formazione professionale dei docenti è (art. 1, c. 124, Legge n.107/2015) obbligatoria, permanente e strutturale; la strategia formativa da privilegiare è da ritenere la ricerca/azione.

Si potranno, a tal fine, utilizzare tutte le opportunità previste dal PNSD, dal PON FSE-Formazione Docenti e dalla formazione erogata dal MIUR attraverso l’Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, l’Ufficio dell’Ambito Territoriale di Frosinone e la Rete di Ambito 19.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell’assemblea del personale ATA e di privilegiare ambiti formativi connessi con le procedure di de-materializzazione e trasparenza dei processi amministrativi, della tutela della privacy e della sicurezza, nonché l’attivazione di moduli per migliorare l’accoglienza e la sorveglianza.

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell’Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. n. 122/2009, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all’orientamento personale dell’allievo.

Si ritiene di dover privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il semplice e sistematico ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare le/i nostre/i alunne/i a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

Si ritiene in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con interventi personalizzati e al di là della presenza

o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES), di riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e, quindi, attivare processi di cambiamento nelle strategie e nelle modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo “valore aggiunto”, ossia progresso nell’apprendimento e nella partecipazione dell’alunno che si riesce a ottenere con l’intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (“la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato.. ecc.”).

Indirizzi orientativi per l’attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per aree e/o ambiti/disciplinari;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, portfoli, ecc.* );
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per il ri-orientamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai Collaboratori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, i Coordinatori di Intersezione, di Interclasse e di Classe, di Dipartimento, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell’offerta formativa, l’Animatore digitale, i Docenti del team per l’innovazione e tutte le altre figure individuate dal Collegio Docenti costituiranno i nodi di raccordo tra l’ambito organizzativo-gestionale e l’ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Dirigente scolastico  
prof. Michele Starita

*Documento firmato digitalmente  
ai sensi del Codice dell’Amministrazione Digitale  
e norme ad esso connesse*